

mattinale

VILLAREGGIA

Furgoncino fermo sulla rotonda

È risultato appartenere ad una ditta di Baldichieri d'Asti il furgoncino - un Fiat Doblò Cargo - rimasto inspiegabilmente parcheggiato per quasi un mese ai margini della rotonda sulla Sp11 sotto la frazione Rocca. Il veicolo, con il cambio fuori uso, è stato preso di mira da vandali che hanno mandato in frantumi il finestrino destro ed ha subito anche alcuni tentativi, falliti, di scasso.



VEROLENGO

Arrestato giovane spacciatore

Spacciava droga di giorno, in pieno centro, ai suoi coetanei. Ad interrompere l'attività di Valter G., 17 enne incensurato residente in paese, ci hanno pensato i Carabinieri della stazione locale, agli ordini del maresciallo Pittaluga, i quali, recatisi di buon mattino presso l'abitazione del ragazzo - vive con la madre, impiegata a Saluggia - lo hanno sorpreso nella sua stanza con 90 grammi di marijuana, un bilancino e diverse bustine di cellophane. Ora si trova rinchiuso nel carcere minore "Uberto Radaelli" a Torino e dovrà rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

A SAN GERMANO

Furto con scasso all'Albergo delle Miniere

Furto con scasso, mercoledì 7 luglio, ai danni dell'Albergo delle Miniere in corso Matteotti 89, a San Germano Vercellese. Erano forse quattro le persone - sono state riprese dalle telecamere del locale - che, nottetempo, dopo aver scassinato la serranda, si sono introdotte nel ristorante dell'albergo e si sono dirette verso il cambiamonete, l'obiettivo del raid. Dopo pochi minuti i malviventi, disturbati dalla sirena di un'ambulanza di passaggio, sono fuggiti portandosi via una discreta somma di denaro, non ancora quantificata con precisione. La tronzanese Lorella Carando, responsabile del locale, avvisata del furto dall'allarme telefonico, ha allertato immediatamente le forze dell'ordine che, nonostante siano prontamente intervenute, non sono riuscite a bloccare i malviventi. I Carabinieri della stazione di San Germano si stanno occupando del caso.

A CHIVASSO

Cambio al vertice della Guardia di Finanza

È originaria di Mazara del Vallo, il tenente Bianca Giacalone, 23 anni che sarà presto il nuovo comandante della Guardia di Finanza di Chivasso. Dopo aver trascorso un periodo di affiancamento, dal 26 luglio, raccoglierà l'eredità del tenente Stefano Perillo il quale, insieme al trasferimento presso il nucleo di polizia tributaria delle Fiamme Gialle di Perugia, otterrà anche il grado di capitano. Entrata in Finanza come desiderava sin da bambina, il tenente Giacalone, ha deciso di curare attivamente la difesa degli interessi dello Stato. Per svolgere al meglio questo suo primo incarico, potrà contare sull'apporto del luogotenente Roberto Avona e di ben 37 sottoufficiali che, insieme, costituiscono una squadra veramente affiatata. Tempo di bilanci quindi - assolutamente positivi - per il tenente Perillo. Dal suo arrivo a Chivasso, avvenuto nel luglio del 2008, ha recuperato elementi di reddito per 60 milioni di euro a cui si possono aggiungere sei milioni di iva e sette milioni di fatture false.

Al passaggio a livello
Donna investita
a Crescentino

CRESCENTINO. (i.c.) Grande paura per una donna investita sulle strisce pedonali, lo scorso 1° luglio. Erano circa le 12.30 quando una donna al volante della sua vettura, trovando il passaggio a livello di via Galileo Ferraris chiuso, ha innestato la retromarcia. Proprio in quel momento transitava in bicicletta la 67enne E.M. che stava rincasando. Molto violento l'urto. I paramedici dell'ambulanza intervenuta sul luogo dell'incidente, verificata la gravità della situazione, hanno chiesto in un primo momento anche l'intervento dell'elisoccorso, vagliando l'ipotesi di un suo trasferimento urgente al Cto. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dai Carabinieri della stazione locale. La donna che ha subito un trauma cranico ed una frattura al braccio destro è stata successivamente trasferita all'ospedale di Chivasso.

È saluggese
l'incendiario
di cassonetti

SALUGGIA. (i.c.) Buona la risposta delle forze dell'ordine contro i vandali che, purtroppo sempre più spesso, agiscono in zona. I Carabinieri della stazione di Livorno Ferraris hanno finalmente individuato il responsabile dell'incendio di alcuni cassonetti della spazzatura, avvenuto qualche settimana fa. È stato possibile risalire a lui grazie ai filmati delle telecamere fatte installare dal Comune nell'ambito del progetto denominato "Sonni Tranquilli" nato proprio con lo scopo di prevenire, ed eventualmente punire simili atti. La visione delle riprese ha consentito di individuare F.R., un giovane residente proprio a Saluggia, che è stato deferito in stato di libertà per il reato di incendio doloso. Soddisfazione per il risultato conseguito è stata espressa dall'Amministrazione comunale.

Maurizio e Antonio D'Ambrosio sono stati bloccati nel loro cascinale di via Canal Farini

Omicidio: due fratelli arrestati a Saluggia

Sono indagati per l'accoltellamento di un uomo a Torino. Uno dei due aveva i vestiti sporchi di sangue

SALUGGIA. Sono stati arrestati in paese due uomini per l'omicidio del pregiudicato 48enne Mario Di Gloria, trovato esanime su un marciapiede a Torino in via Cravero, all'altezza del civico 33 - zona Barriera di Milano - la sera dello scorso 7 luglio. Si tratta di due fratelli torinesi, Maurizio ed Antonio D'Ambrosio, 34 anni il primo e 39 il secondo, individuati grazie all'ausilio delle videocamere di sorveglianza del bar Harmony, nella vicina via Pergolesi, che hanno ripreso le prime fasi del litigio sfociato poi nell'assassinio.

Pare che, nelle ultime settimane, i due fratelli avessero discusso più volte con Di Gloria, come loro già conosciuto dalle forze dell'ordine per reati di poco conto. Secondo alcune testimonianze, i due attribuivano all'uomo poi accoltellato la responsabilità di un furto avvenuto in casa del padre, a Pasqueta. Lui ha sempre negato, ma loro erano convinti del suo coinvolgimento in



L'ingresso del cascinale di via Canal Farini (foto Greco). A destra i due arrestati

quella storia. Rimangono da chiarire la dinamica ed il movente del delitto. L'unica certezza è rappresentata dalle immagini riprese dalle videocamere del bar dove si vede prima Antonio discutere molto animatamente con Di Gloria e poi Maurizio, invalido civile al 100% a causa della sua obesità (pesa 175 chili), iniziare una furibonda scazzottata con il rivale che viene poi inseguito dai due fratelli. Pochi passi ed il gruppo esce dall'inquadratura delle videocamere lasciando il campo solo alle ipotesi che aspettano

di venire confermate dagli inquirenti. Non è stato difficile, per gli investigatori della Mobile torinese, risalire al nascondiglio dei due fratelli. Sono stati, infatti, bloccati, a sole dieci ore dall'omicidio, mentre uscivano dal casolare in via Canal Farini 30 a Saluggia di proprietà di Antonio D'Ambrosio che di professione fa l'idraulico ed usava l'immobile anche come deposito. Il rifugio più logico per i due che dovevano sparire al più presto da Torino e che, con ogni probabilità, avevano intenzione di scappare nel sud Italia.



La polizia, durante la conferenza stampa, ha riferito di aver sequestrato ai fratelli D'Ambrosio anche due coltelli a serramanico, molto probabilmente, le armi del delitto. Al momento del fermo, Maurizio aveva i vestiti ancora sporchi di sangue ed una ferita alla testa. Ora ha confessato l'omicidio mentre suo fratello Antonio continua a negare. L'indagine della Squadra Mobile è stata coordinata dal vicequestore Fulvia Morsaniga, dirigente della Sezione Antirapina.

Ilario Caserta

Tronzano: di notte, scassinavano un videopoker

Tentato furto in un bar:
arrestati due diciottenni

TRONZANO. (i.c.) Tratti in arresto, in flagranza di reato, due giovanissimi per tentato furto ai danni di un bar. I Carabinieri della Compagnia di Vercelli sono stati allertati nottetempo da un vicino che, insospettito dai rumori provenienti dall'interno del bar, non ci ha pensato due volte a chiamarli. Al loro arrivo hanno notato che la porta d'ingresso era stata forzata: i due hanno tentato invano di nascondersi all'interno di un cortile di pertinenza di un gruppo di abitazioni attigue al bar. I militari non hanno avuto nessuna difficoltà ad intercettarli e a condurli in caserma. I giovani, messi alle strette, hanno ammesso le loro responsa-

bilità. Dal sopralluogo effettuato all'interno del bar è emerso che avevano preso di mira una macchinetta videopoker dalla quale avevano sottratto circa 350 euro. Sono stati inoltre rinvenuti numerosi arnesi da scasso (pinza, tronchesi, cacciaviti), di cui si sono serviti per forzare la porta del bar e la macchinetta videopoker. La proprietaria dell'esercizio ha appreso il fatto solo nelle prime ore della mattina, quando si è recata sul posto per l'apertura. I due ragazzi, di nazionalità italiana e giovanissimi in quanto hanno appena compiuto 18 anni, residenti nel vercellese, sono stati condotti al carcere di Vercelli.

Lunedì 12 a Villareggia: trasportava venti tonnellate di cemento

Camion si ribalta nella rotonda

Illeso l'autista, ferito il passeggero. Una speciale gru ha rimosso il mezzo

VILLAREGGIA. (i.c.) Spettacolare incidente, lunedì 12 luglio, nella rotonda sulla Sp11 in prossimità del ponte sulla Dora Baltea. Erano circa le 10 di mattina quando un camion con due persone a bordo, che trasportava venti tonnellate di cemento, nell'affrontare la curva, si è ribaltato perdendo parte del suo carico. Immediato l'arrivo dei soccorsi - sono giunti sul posto un'ambulanza, i volontari della Protezione Civile ed una squadra dei vigili del fuoco - e delle forze dell'ordine. Illeso il conducente il quale è rimasto a disposizione dei Carabinieri che, come da prassi, lo hanno sottoposto al test alcolemico. Non altrettanto fortunato,



invece, il passeggero, trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso con un codice giallo. Si sono rivelate, poi, più complicate del previsto le operazioni necessarie per raddrizzare il mezzo e liberare così la sede

stradale. È stato necessario, infatti, attendere l'arrivo, nel primo pomeriggio, di un mezzo speciale, dotato di una particolare gru. La situazione, sotto la supervisione della polizia stradale, è tornata alla normalità in serata.

Due 26enni romeni avevano montato due minitelecamere e un lettore di bande magnetiche
Tentavano di donare le card bancomat all'Intesa SanPaolo di Crescentino

Un cliente si è insospettito ed ha avvisato le forze dell'ordine. Acciuffati all'una di notte, quando sono andati a controllare

CRESCENTINO. (i.c.) Traditi da una goccia di colla. Spesso basta veramente un'inezia come questa a far saltare per aria anche il piano più ben congegnato. Così due 26enni romeni sono passati dal progetto di guadagnare soldi facili al carcere. La storia inizia alle prime luci dell'alba di sabato 3 luglio scorso quando i due stranieri montano sullo sportello bancomat della banca IntesaSanPaolo in via Roma, un supporto metallico equipaggiato con due telecamere miniaturizzate, batterie ed una scheda di memoria smontate da alcuni telefonini. Il gioco sembra semplice. Attraverso due forellini vengono ripresi i tasti premuti dai clienti che digitano il codice di sicurezza. Sulla fessura in cui si inserisce la scheda, inve-



Il bancomat manomesso dai malviventi

ce, viene incollato un lettore di bande magnetiche in grado di immagazzinare i dati. Proprio qui l'intoppo. Nel montare il lettore una goccia

di colla è colata andando ad intasare la fessura rendendo così impossibile l'inserimento della tessera. Ed infatti è ciò che è capitato al primo

cliente della giornata successiva il quale, insospettitosi, ha dato l'allarme alla polizia municipale. I Carabinieri, allertati dagli agenti, hanno scoperto la manomissione ma hanno saggiamente deciso di lasciare tutto al suo posto nella speranza di acciuffare i criminali. Il tentativo è stato premiato verso l'una di notte quando i due rumeni si sono fatti vivi davanti allo sportello. Una volta accertati che il loro piano era fallito hanno proseguito come se nulla fosse ma sono stati bloccati dagli agenti appostati nei paraggi. Dalla perquisizione della loro automobile sono saltati fuori i telefonini senza più telecamere e batterie, e in più una dozzina di carte di credito attualmente all'esame degli inquirenti.

Si è introdotto negli alloggi

Falso prete
ruba denaro
al Trompone

MONCRIVELLO. (i.c.) Rocabolesco furto alla Casa di cura "mons. Luigi Novarese" presso il Santuario del Trompone. Circa due settimane fa, verso l'ora di cena, un uomo il cui aspetto era quello di un religioso (era vestito completamente in nero e con una spilla raffigurante una croce sulla camicia) si è introdotto nei locali del convento ed ha sottratto dagli alloggi dei religiosi qualche decina di euro. «Si è presentato qua - racconta un addetto alla reception - verso le 19.15 chiedendo informazioni generali sulla casa di cura. Ma le telecamere lo avevano ripreso qualche minuto prima nel cortile. Credo che avesse già commesso il furto. Si dev'essere introdotto negli alloggi già prima, forte del suo travestimento, portando via tutto quello che ha potuto». Una volta scoperto l'accaduto è stato chiesto l'intervento delle forze dell'ordine le quali, una volta giunte sul posto, hanno raccolto gli elementi disponibili - in particolare le immagini riprese dalle telecamere a circuito chiuso dell'istituto - per identificare ed arrestare l'autore del furto.